

LA VERTENZA

Alessandro Calabrese

Richiesta di maggiori informazioni sulla consistenza economico-finanziaria della società, protesta contro l'aut aut sul saldo dei debiti in assenza dell'acquisto delle quote e necessaria separazione tra il servizio rifiuti e quelli collegati a manutenzione e cultura. I sindaci irpini dei Comuni rientranti nell'Ato rifiuti di Avellino, o almeno una parte di essi, non ci stanno a diventare i nuovi proprietari di Irpiniamambiente senza le garanzie elencate. E così, dopo l'esito del tavolo in Prefettura di giovedì scorso, sono pronti a riproporre le proprie istanze. Tra molti primi cittadini, infatti, sta già circolando un documento nel quale si prova a fare chiarezza sulle perplessità già espresse nell'ultima assemblea a Collina Liguorini e in parte ribadite a Palazzo di Governo dal presidente dell'Ente d'Ambito, Vittorio D'Alessio. Tre giorni fa il confronto, richiesto dai sindacati di categoria pronti ad entrare in sciopero di fronte al persistere dello stallo sull'affidamento del ciclo integrato dei rifiuti alla spa ancora in mano alla Provincia e sul passaggio di consegne ai Comuni, si è concluso con la fissazione di una deadline. Il prossimo 22 dicembre, infatti, di fronte al mancato acquisto delle partecipazioni di Irpiniamambiente da parte degli enti locali, questi saranno chiamati dalla stessa a versare il dovuto per i servizi di cui hanno beneficiato e non hanno ancora saldato. Una procedura per il rientro dei crediti che la fascia azzurra di Palazzo Caracciolo, Rizzieri Buonopane, ha fatto capire sarà condotta fino in fondo, attraverso i conseguenti decreti ingiuntivi. Un iter propedeutico alla messa in liquidazione della società in house provinciale che, alla luce delle nuove norme sul riassetto del ciclo integrato dei rifiuti, è destinata ad uscire di scena nell'attuale configurazione. Tutto ciò mentre il prefetto, Rossana Riflesso, ha annunciato l'invio di una lettera ai sindaci, magari in via preventiva rispetto ad una possibile video conferenza. Doveroso, del resto, mettere la parola fine a questo impasse che sta facendo accumulare ulteriori ritardi rispetto alla costituzione della "nuova" Irpiniamambiente che, in base al percorso Ato, dovrebbe passare ai Comuni ed avere l'affidamento del servizio.

Da parte loro, però, molti sindaci esprimono ancora preoccupazione per la situazione economico-finanziaria della spa di via Canina-

I servizi Rifiuti, muro contro muro tra i sindaci e la Provincia

► I primi cittadini sono sugli scudi
«Non rileveremo Irpiniamambiente»

► Richieste alla società altre garanzie
«Stop a nuovi costi per i nostri Comuni»



viello. Nel documento condiviso e in predica di essere inviato agli stessi attori presenti al tavolo in Prefettura, si ribadisce con fermezza che i Comuni rispetto all'acquisto che sono chiamati ad effettuare hanno responsabilità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montevergine isolata, l'abate Guariglia «Per Natale il santuario torni raggiungibile»

LO SCENARIO

Sabina Lancio

«Mi auguro che per il Natale Montevergine possa tornare ad essere luogo di fede. Per l'Immacolata non penso si riesca a ripristinare la viabilità. È un mio desiderio, ma raccomando i pellegrini di non avviarsi al Santuario se la strada resta chiusa. Spero di accoglierli quanto prima per venerare la Madonna», la speranza e il monito dell'abate Riccardo Luca Guariglia arrivano nel quarto giorno di chiusura della Provinciale che conduce al Santuario di Mamma Schiavona. La colata di fango e detriti, che martedì scorso ha invaso quattro dei tornanti verso il luogo sacro, ha imposto il divieto di transito ai non addetti ai lavori. Grazie alle operazioni di Provincia e Protezione Civile, per pulizia e prima messa in sicurezza, una corsia di



emergenza è aperta a mezzi di soccorso e di lavoro. In questo modo monaci e suore bloccati in vetta non sono più isolati. Installati, dal personale di Palazzo Caracciolo, i new jersey per permettere a operai e tecnici di lavorare in sicurezza e per cercare di mitigare l'eventuale caduta di altro materiale in caso di pioggia. La violenza della frana ha distrutto,

infatti, i parapetti. Sulla strada, fanno sapere dalla Provincia, si stanno eseguendo ulteriori indagini tecniche per verificare se l'area rischia ancora di franare e quali sono stati i danni strutturali. Per la quantificazione economica è ancora presto. Anche se è apparso chiaro sin da subito che il ripristino complessivo sarà lungo e costoso. Strada interdet-

ta al traffico veicolare e, come ricordato dall'abate, quasi sicuramente lo sarà anche nel giorno dell'Immacolata, quando il Santuario è di solito preso d'assalto da pellegrini e visitatori. Un'aria mesta si respira in vetta e nei comuni alle falde del Partenio. Tuttavia a smorzare un po' lo sgomento, le valutazioni dei dirigenti della Protezione Civile. Prima il regionale Italo Giulivo, al vertice in Provincia lo scorso giovedì, poi il capo dipartimento della Protezione Civile Fabio Ciciliano venerdì in Irpinia, in occasione di un evento dedicato al 45esimo anniversario del terremoto dell'Ottanta. «Si tratta di circa 600 metri cubi di terreno, non è poco - così sulla frana -. I tecnici sono al lavoro per le valutazioni necessarie alla messa in sicurezza, indispensabile per il ripristino della viabilità». Nella mattinata di venerdì, con il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ha sorvolato l'area collassata. In

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme del prefetto: «Donne vittime numeri raddoppiati per le violenze»

I DATI

Katiuscia Guarino

Sono oltre 600 le vigilanze attivate dalla Prefettura a tutela delle vittime di violenza domestica, maltrattamenti e stalking in Irpinia. Un numero raddoppiato rispetto allo scorso anno che mette in evidenza il costante aumento delle richieste di aiuto da parte di donne vittime di violenza in città e in provincia. Richieste di aiuto che provengono da tutte le fasce d'età dai 15 agli 80 anni. A evidenziare il dato è il prefetto Rossana Riflesso a margine dell'evento «Metamorfosi: dal silenzio alla voce, storie vere di chi ha trovato la forza di rina-

scere» che si è tenuto nell'auditorium del Conservatorio Cimarosa.

«Ne abbiamo più di seicento - sottolinea il prefetto Riflesso -. È un dato disorientante e terribile. Attiviamo anche il monitoraggio che consiste in telefonate alle vittime o in visite da parte di polizia e carabinieri, per verificare come procedono le situazioni e cercare di essere il più possibile vicini. Non esistono fasce d'età, né ceti o estrazioni sociali, né confini territoriali: è un fenomeno trasversale, che riguarda sia ragazzini sia persone anziane. Dall'analisi delle vittime emerge, purtroppo, la presenza di donne ottantenni e ragazze quindicenni». Una manifestazione promossa in occasio-



ne della Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne e fortemente voluta dal prefetto Rossana Riflesso, organizzata in collaborazione con l'ufficio scolastico provinciale, il conser-

vatorio «Domenico Cimarosa», l'associazione Demetra e l'associazione La Goccia, da anni impegnate nel sostegno alle vittime e nella diffusione di una cultura del rispetto e della preven-

zione. All'evento, presentato dalla dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Fiorella Pagliuca, hanno partecipato la presidente del Tribunale di Avellino Francesca Spena e il procuratore della Repubblica Domenico Airoma che ha lanciato un messaggio ai giovani studenti: «Siamo una società malata di cuore. Sono storie di cuori feriti che sono stati risanati perché qualcuno ha aiutato queste persone a risanarli. Curate i vostri cuori e farete cose grandi». Sul palco anche il questore Pasquale Picone che ha ricordato il protocollo Zeus sottoscritto per recuperare gli uomini maltrattanti. «È una delle strade da percorrere con maggiore convinzione - dice il questore -. Dall'inizio dell'anno sono stati 80 gli ammonimenti notificati». E ancora. Non sono mancati gli interventi del colonnello Leonardo Erre (Guardia di Finanza) e del comandante provinciale dell'Arma che ha spiegato il violenzaometro dei carabinieri. «Uno strumento che permette di individuare i campanelli d'allarme e

di fronte ai cittadini. Mentre la gestione societaria di Irpiniamambiente da anni presenterebbe evidenti criticità. Sottolineata anche la recente trasmissione delle fatture relative all'adeguamento e all'integrazione del piano economico-finanziario 2023, richiesta che, per modalità, tempi e mancanza di trasparenza, i sindaci ritengono illegittima. Ancora irrisolta, poi, la mancata separazione funzionale e organizzativa tra i servizi propri della Provincia (biblioteca, manutenzione del patrimonio) e la gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Da qui le richieste.

La convocazione urgente dell'assemblea dell'Ato rifiuti di Avellino per definire una governance stabile e pienamente legittima e la riunione immediata dell'assemblea dei sindaci presso la Provincia, per avere: chiarezza sulla situazione finanziaria reale di Irpiniamambiente; informazioni complete sul percorso verso la liquidazione e sugli atti adottati; garanzie sulla continuità del servizio e sulla tutela dei lavoratori; ritiro delle fatture integrative e revisione del metodo di calcolo.

Insomma, i sindaci fanno sapere che non accetteranno di acquistare le quote di Irpiniamambiente a "scatola chiusa" che potrebbero trasformarsi in nuovi costi per i Comuni.

elicottero hanno visionato il costone franato del monte Partenio. «Per fortuna non ci sono state vittime, ma la frana interrompe un tratto viario importantissimo per il Santuario. Ho dato la disponibilità alla Provincia per tutto il supporto possibile, sia per l'immediato ripristino del tratto sia per il contenimento del dissesto». A richiamare l'attenzione sull'intensità del dissesto idrogeologico, non solo di quell'area, il sindaco di Mercogliano Vittorio D'Alessio. «Anche Ciciliano, come Giulivo, ci ha tranquillizzati un po' - afferma -. Ho percepito ottimismo nelle loro parole. Resta comunque alta l'attenzione sull'area e l'importanza del sostegno dei governi regionale e centrale per fondi urgenti da destinare alla messa in sicurezza della nostra montagna». Evidenziando come l'evento franso dei giorni scorsi non sia un caso isolato e la necessità di interventi strutturali, monitoraggi costanti dei versanti e una pianificazione preventiva adeguata. Nelle prossime ore l'invio del documento al presidente della Regione Campania, Roberto Fico. Martedì l'incontro con Air per organizzare la riattivazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA